COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

5 agosto 2019

GIORNALE DI SICILIA

del Lunedì

Sicilia Orientale www.gds.it Euro 1,30 Fondato da Girolamo Ardizzone Anno 159 N° 208 Lunedì 5.8.2019

Oggi c'è Friskies

Formula 1
In Ungheria vince Hamilton, Vettel terzo
Pag. 35



Castelbuono
Ypsigrock, col duo LRDL
Spallino Pag. 23



Texas e Ohio
Orrore e choc negli Stati Uniti, due stragi in poche ore
Polemiche su armi e suprematisti
Pag. 9

Indagini in Sicilia, forze dell'ordine mobilitate. Ieri fiamme a Montevago e Lipari

L'emergenza incendi: task force in campo

Unità di crisi in allerta 24 ore su 24. Al setaccio video, chat e social
Gargano Pag. 2-3

L'intervista

Petrigni: reato grave punibile con 13 anni, spesso sono mitomani

Il procuratore aggiunto di Palermo: possibile che gli autori dei roghi fossero in contatto tra loro
Pag. 3

Cagliari-Palermo

Ragazzi a terra Il traghetto torna indietro per prenderli

I 24 minori facevano parte di un gruppo di francesi. Tre ore di ritardo
Anselmi Pag. 11

Trapani

Ferita a Parigi, ora Angela Grignano balla di nuovo

La giovane coinvolta in una esplosione è riuscita a riprendersi con il maestro
Tarantino Pag. 11

I migranti di Pozzallo

Sbarco «Gregoretti», l'inchiesta a Catania

Scoperto un traffico di documenti falsi per ottenere permessi di soggiorno: quattro persone denunciate
Drocker e Lo Porto Pag. 13



Barbera, titoli alla festa

La nuova società sul mercato

Palermo, primi passi Operazione nostalgia

Da Caracciolo a Santana, a Sorrentino: si esaminano nomi del passato, potrebbero fare da chiocciа ai giovani. Domani si presenta Pergolizzi
Giordina Pag. 26-27

Annuncio di Di Maio

«Decreto per le aziende Fondi pure a Blutec»
Pag. 5



Vicepremier. Luigi Di Maio

Regione

Zone speciali in Sicilia per gli aiuti alle imprese

Previste agevolazioni fiscali. Si attende il «sì» da Roma
Pipitone Pag. 10

Giudici amministrativi

Cga, organico rafforzato per smaltire gli arretrati

Nell'isola sono 1.800 gli affari pendenti al Consiglio
Pag. 10

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 5 AGOSTO 2019

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

MULTICAR
GRUPPO AMARÙ
multicaramaru.com



RAGUSA

Un viaggio nei ricordi per l'edizione n. 25 dei «Ragusani nel mondo»

Volti storici e volti nuovi sono saliti sabato sera sul palco del premio dedicato a figli illustri della provincia Iblea. A chiudere la serata il concerto di Anna Tatangelo (nella foto)

SERVIZIO pag. IV

COMISO

L'assessore al bilancio Papi spiega i punti forza dell'atto finanziario

SERVIZIO pag. V

POZZALLO

Sicurezza e ambulanciato abusivo Confcommercio: «Dateci aiuto»

SERVIZIO pag. V



MODICA

Parcheggio a Marina «Progetto già annunciato ma l'iter resta bloccato»

Il consigliere comunale Giovanni Spadaro chiede lumi sull'opera per smaltire meglio il traffico. «E' stata annunciata nel 2017 - dice - ospitata in aula nel 2018 ma ancora niente».

CONCETTA BONINI pag. VI

«Siamo tutti saturi»

Il consigliere Chiavola bacchetta la politica incapace di attivare interventi per lo smaltimento dei rifiuti a Cava dei modicani

GIORGIO LIUZZO pag. II



Incidenti. Parla il sindacato. Ieri un altro scontro

«Il nostro organico è carente»

Si continua a morire sulle strade. Come se nulla fosse. Troppi incidenti stradali, molti dei quali, purtroppo, con esito mortale. E sulla questione dei tragici sinistri che nel mese di luglio, e non solo, hanno riguardato le province di Ragusa e Siracusa, questione sollevata dall'on. Nino Minardo, interviene Gaspare Malorana del sindacato Adp, autonomi di polizia. «Valutiamo positivamente - spiega Malorana - la proposta sulle campagne choc per scuotere le coscienze ma non basta. Perchè uno dei principali problemi ancora all'impossibilità di effettuare i controlli nella maniera dovuta a causa della carenza degli organici». Al disaccordo è Polstrada di Vittoria, denuncia Adp, «il numero degli agenti è così esiguo che come sindacato ci vergogniamo pure di dirlo».

E intanto la lunga scia di sangue che sta caratterizzando questa estate non si arresta. Dopo il mortale con vittima l'archivista Carmela Maggiore sulla Ragusa Mare, ieri notte sulla Santa Croce-Comiso un'auto ha perso il controllo ed è finita fuori strada. Tre i feriti, tra cui un 42enne la moglie siriana e una bimba di 9 anni.

GIORGIO LIUZZO pag. III



Scoglitti, la sabbia e gli imprevisti Polemiche roventi

Il forte vento soffiato in questi giorni ha impedito gli interventi già calendarizzati dalla commissione straordinaria del Comune di Vittoria per la rimozione della sabbia in prossimità della riviera Lanserma. Una circostanza che ha dato la stura a polemiche roventi su palazzo Iacono.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

Letture d'autore «Addio fantasmi» il libro di Terranova

Una pagina da leggere sotto l'ombrellone eratta dal libro di Nadia Terranova, finalista al Premio Strega che sarà presentato mercoledì prossimo sotto il cielo di stelle del salotto letterario di via Mormino Penna nel cuore barocco di Scicli

SERVIZIO pag. VIII

Volley, italo-cubana arriva alla Pvt «Voglia di vincere»

Si chiama Dalhis Liguori l'ultimo innesto in casa della Pro Volley Team Modica. E' un'italo-cubana che arriva dal Mosagne e che ha tanta voglia di vincere. «Con questa realtà - spiega - ritengo di avere fatto la scelta giusta per togliermi delle soddisfazioni».

GIOVANNI CALABRESE pag. IX

La Sicilia

Bilancio in aula: ecco i punti cruciali

Comiso. L'assessore Pepi spiega i dettagli dello strumento finanziario in Consiglio martedì

«E' stato indispensabile costituire un apposito fondo, volto a coprire le perdite della Soaco»

COMISO. Approderà in aula il 6 agosto il bilancio preventivo 2019 dove è stata inserita per la prima volta, la pesante copertura delle perdite Soaco. Previste misure di sostegno, recupero di crediti mai avvenuto, manutenzioni straordinarie per le strade e la rete idrica, sviluppo e promozione del territorio. L'assessore ai bilanci, Manuela Pepi, spiega l'articolazione dello strumento finanziario comunale: "Al di là degli allarmismi su un ipotetico commissariamento del Comune che evidentemente non c'è stato, il 6 di agosto porteremo in Consiglio lo strumento finanziario 2019. Il bilancio è stato frutto di un lungo lavoro che se da un lato ha voluto sottolineare le prime reali discontinuità rispetto al passato, dall'altro si porta dietro un'eredità con la quale toccherà fare i conti ancora per un po', sino ad un graduale e significativo taglio netto.

"Questo bilancio - continua l'assessore - ci consente di mantenere inalterati tutti i nostri servizi comunali e persino di migliorarne taluni, grazie anche ad una significativa revisione e razionalizzazione della spesa interna dell'Ente. Innanzitutto abbiamo agito con alcune azioni mirate e finalizzate a fare emergere l'evasione di un certo target di utenza tramite l'assegnazione dei mastelli per la differenziata assegnati con il codice utente. Inutile dire che in questo modo sono venute fuori diverse irregolarità che venivano perpetrate da tempo, a danno di chi invece era in regola. Adesso potremo procedere ad una ridistribuzione più equa della tassazione. Altra misura messa in campo, è stata quella dei controlli degli allacci idrici abusivi alla condotta idrica pubblica. Anche in questo caso il danno non era mai stato quantizzato in precedenza né si era proceduto alla regolarizzazione delle utenze.





"Tuttavia, il contrasto all'evasione è stato studiato in modo tale da non gravare su quella fascia di popolazione che per anni ha trascurato il regolare pagamento dei tributi per impossibilità oggettive; per questo si è inteso aderire alla rottamazione ter e si sta già lavorando ad un progetto di revisione del regolamento delle entrate, che consenta una maggiore rateazione per chi non riesce a versare interamente le somme dovute all'Ente.

"Altra azione importantissima – aggiunge Pepi – è stato l'azzeramento di quella voce di spesa che sarebbe servita a sostenere le famiglie nell'affrontare le esose spese per la sepoltura dei propri congiunti: voce che era sorta proprio sulla scorta della consapevolezza che il progetto di privatizzazione del cimitero avrebbe gravato pesantemente sulla collettività; una spesa azzerata insieme alla revoca del progetto di finanza. Vengono inoltre mantenuti i fondi comunali a supporto del sociale e dei servizi scolastici che di là degli obblighi di legge, sostengono le famiglie con situazioni di disagio. Non è previsto nessun aumento per le aliquote Imu e addizionale irpef e restano sostanzialmente sui precedenti livelli la Tari e il canone idrico su cui si ritiene di potere intervenire con una notevole riduzione già dal prossimo esercizio Tornando alle opere pubbliche sono previsti investimenti, anche con fondi da acquisire grazie anche alla capacità di intercettare risorse stanziate da bandi comunitari, ministeriali, regionali soprattutto nel campo dell'edilizia sportiva, con la volontà di prevedere interventi straordinari agli impianti esistenti e di realizzare la nuova copertura della piscina comunale. Sono altresì previste nel piano annuale la realizzazione del nuovo incrocio tra Corso Ho Chi Min e via gen. Girlando, la realizzazione del parcheggio presso l'ex mercato ortofrutticolo e la bretella di collegamento tra via La Grange e viale del Mediterraneo.

I TRIBUTI. «Azzerate le spese di sepoltura e nessun aumento è previsto per addizionale Irpef, Imu, Tari e canone idrico»

"Tra questi, i prossimi interventi in programma nel territorio comunale riguarderanno anche la manutenzione straordinaria e di bitumatura delle strade comunali, la manutenzione e il miglioramento della rete idrica. Abbiamo definito il contratto integrativo decentrato per i dipendenti comunali che consentirà anche opportunità di crescita e avanzamento professionale e sul quale punteremo immediatamente per le progressioni orizzontali e verticali, ferme da oltre sette anni. Un importante risultato è altresì dato dall'aumento della voce di spesa da dedicare alle manifestazioni culturali, ai festival, allo spettacolo. Altro importante obiettivo è stato esentare dall'imposta sui rifiuti in tutte le zone adibite alle attività produttive. Sono altresì state appostate le somme utili a coprire i primi progetti di baratto amministrato. Infine, per la prima volta quest'anno è stato indispensabile costituire all'interno del bilancio di previsione un apposito fondo, volto a coprire la perdita (l'ennesima) della Soaco Spa, alla luce della impossibilità per quest'ultima di coprire la perdita emersa nel bilancio consuntivo 2018".

Giornale di Sicilia

Ferita una bimba

Incidente a Comiso, modicano è grave

Francesca Cabibbo

COMISO

Tre feriti, uno dei quali versa in prognosi riservata, è il bilancio di un incidente stradale che si è verificato nella notte tra sabato e domenica, lungo la strada provinciale 20, che collega Comiso a Santa Croce Camerina, e che ha visto coinvolta una famiglia.

L'auto, finita fuori strada, è una Peugeot 4008. Al volante c'era un quarantaduenne di Modica, M. C. che ha perso il controllo del mezzo. È lui ad avere avuto le conseguenze più gravi dopo il tragico impatto. I due feriti, meno gravi, che sono stati soccorsi dalle ambulanze del 118 sono stati trasportati inizialmente all'ospedale di Vittoria per le medicazioni urgenti. Si tratta di una donna di quarantottenne di Comiso, che i medici hanno giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni. La figlia di nove anni dell'automobilista, invece è stata successivamente trasferita all'ospedale «Cannizzaro» per rimanere in osservazione. Ne avrà per una trentina di giorni salvo complicazioni.

L'auto stava percorrendo il tratto di strada di contrada Piombo, in direzione di Comiso. Proveniva dalla zona del litorale. L'incidente si è verificato al chilometro sei, poco prima delle tre del mattino. La stanchezza, forse, le non ottimali condizioni di guida e forse anche la velocità potrebbero essere tra le cause dell'incidente. La strada, pur con la presenza di alcune curve, aveva un'ottima visibilità. I rilievi sono stati effettuati dalle pattuglie della Polizia stradale di Ragusa. Il traffico, per fortuna non molto intenso data l'ora, è stato regolato a senso unico alternato, in attesa di completare la rimozione dei veicoli coinvolti nell'incidente. (*FC*)

La Sicilia

INCIDENTI STRADALI

Perde il controllo auto fuori strada ferite tre persone

E' di 3 feriti, tra cui una bimba di 9 anni e un 42enne in prognosi riservata, il bilancio dell'incidente stradale autonomo verificatosi nella notte tra sabato e domenica sulla provinciale 20, all'altezza del chilometro 6+200, in territorio di Comiso. L'auto, una Peugeot 4008, nella quale viaggiavano le 3 persone, tra cui anche una donna di 48 anni che ha riportato ferite lievi guaribili in 10 giorni, per cause da accertare è uscita fuori strada, impattando violentemente. Ad avere la peggio il guidatore. Se l'è invece cavata con ferite guaribili in un mese la bambina. I rilievi a cura della Polstrada. L'auto viaggiava in direzione Santa Croce Comiso, quando, intorno alle 3 del mattino, il guidatore ne ha perso il controllo.

E intanto suscita profondo cordoglio la tragica scomparsa dell'architetto Carmela Maggiore a seguito dell'incidente di sabato mattina. "Adesso basta. L'ennesimo incidente stradale mortale che sta funestando questa disgraziata estate, anche nella nostra città, merita l'attenzione della politica". Lo dice il gruppo consiliare m5s Ragusa. "Stavolta - aggiunge - l'episodio si è verificato sulla Ragusa mare. Riteniamo che la politica non debba stare a guardare e tanto meno in silenzio. E' necessario sedersi tutti attorno a un tavolo per trovare le soluzioni migliori, al di là dell'impegno profuso dalle forze dell'ordine e dei controlli effettuati che, però, alla luce di quanto continua ad accadere, sembrano non bastare".

La Sicilia

Ragusa-Catania, per i sindaci un'altra beffa

«Cambiare il progetto - dicono - potrebbe provocare altri anni di attesa e ritardi per avviare i lavori»

ANDREA LODATO
Nostro inviato

RAGUSA. Un asfissiante week end di lavoro, di vertici, di riunioni. Di dubbi, tanti maledettissimi dubbi che tornano ad affliggere i sindaci dei territori interessati dalla realizzazione della nuova Ragusa-Catania. Dubbi su dubbi, tanti e pesanti che, per la verità, sono già a tratti certezze, tremende certezze. Nell'altra pagina Mario Barresi racconta di come il ministro Toninelli starebbe studiando un perfido inganno nei confronti della Regione, facendo fuori il Cas dal progetto della nuova superstrada e, di fatto, intestandosi per intero il merito dell'opera.

Ora qui il problema dei sindaci non è se Roma prevarrà su Palermo, Toninelli su Musumeci e Falcone, l'Anas sul Cas. La questione è molto differente, sostanzialmente catastrofica. Perché, si sono ridetti sabato i sindaci in un vertice che si è svolto a Lentini, l'idea di cambiare strategia, far fuori il concessionario, acquistare il progetto, significa ripartire praticamente da zero. Con quali conseguenze nella tempistica? Toninelli pensa di far presto, la Regione ci conta. I sindaci praticamente disperano che possa andare così. A Lentini si sono riuniti nel cuore dell'estate il sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio, il sindaco di Lentini, Saverio Bosco, il vicesindaco di Francofonte, Stefano Privitelli, il sindaco di Vizzini, Vito Cortese, il sindaco di Licodia Eubea, Giovanni Verga e il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri. Si sono riuniti, hanno discusso, hanno tratto le conclusioni. E dicono: «Abbiamo appreso dalla stampa che la Ragusa-Catania possa essere realizzata integralmente con capitali pubblici. Grazie alla nostra permanente azione di controllo e stimolo, la realizzazione della Ragusa-Catania finalmente è stata inserita nell'agenda politica del governo nazionale. Esprimeremo anche noi felicità e soddisfazione, però, quando avremo la possibilità di capire cosa sia realmente avvenuto negli ultimi mesi e quando avremo finalmente certezze sui tempi e sulle risorse per la realizzazione della Ragusa-Catania, al di là delle dichiarazioni sulla stampa. In questa lunga e complessa vicenda non ha vinto e soprattutto non può vincere solo lo Stato, oppure solo la Regione oppure ancora solo i Comuni. Per la nostra Carta Costituzionale, Stato, Regioni e Comuni contribuiscono tutti insieme a costituire la nostra amata Repubblica. Pertanto, nell'interesse della Repubblica e dei suoi cittadini, nell'interesse di quelle comunità locali del Sud-Est siciliano che da anni attendono invano quest'opera, dobbiamo avere il coraggio di rendere conto nel dettaglio delle azioni di ciascun attore istituzionale, abbiamo il dovere di far conoscere ai cittadini tutti gli atti pubblici messi in campo per realizzare in concreto la Ragusa-Catania».

In sostanza, dicono i sindaci, negli ultimi mesi da un lato sono arrivate rassicurazioni sul fatto che tutto era a posto e che mancava solo l'ok del Cipe, dall'altro si è lavorato a Roma per cambiare tutte le carte, senza spiegare come e perché, anzi tagliando fuori proprio gli enti locali dai nuovi piani, impedendo loro di leggere nelle carte i perché dei ritardi, degli ostacoli improvvisi, dei rinvii continui.

«Un solo interesse legittimo - spiegano i sindaci - ha finora guidato tutte le nostre azioni: la concreta ed effettiva realizzazione di questa infrastruttura, di cui oggi tutti riconoscono il carattere strategico per l'intero Paese. Project financing, realizzazione a intero capitale pubblico, collaborazione ANAS-CAS, costituzione di una società di scopo, sono tutte formule tecniche che a noi non interessano. Al di là dei proclami mediatici, se non rendiamo pubbliche le scelte di governo, se non spieghiamo ciò che sta avvenendo ai nostri cittadini attraverso la conoscenza effettiva di tutti gli atti amministrativi finora adottati, avremo perso tutti: Stato, regioni e comuni.

Chiediamo quindi al governo, al CIPE, al ministro Toninelli, di voler rendere finalmente pubblici tutti gli atti finora adottati. Siamo certi che anche il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, vorrà condividere le nostre istanze di trasparenza, perché oggi più che mai vince solo la trasparenza. Ed è proprio del presidente Musumeci la dichiarazione dello scorso 1 agosto in cui afferma che "adesso serve ancora uno sforzo: un accordo davvero definitivo con la società proprietaria del progetto, la cui cessione è subordinata a un arbitrato del quale non si conoscono i tempi e la formalizzazione della società di scopo tra Anas e Cas per la realizzazione del progetto e del cantiere". Tale dichiarazione autorizza noi sindaci a poter affermare come con il project-financing i tempi erano già certi mentre, invece, le procedure messe in atto in questi ultimi giorni si concretizzano in un salto nel buio per ciò che concerne i tempi necessari e non solo».

Ecco, uscendo dalla riunione di sabato, e ancora sentendosi ieri con una fitta serie di telefonate per aggiornarsi sulla situazione, i sindaci hanno cominciato anche ad elaborare quello che potrebbe essere il nuovo cronoprogramma per l'opera. A conti fatti, i primi, sommari certo, ma frutto e risultato anche dell'esperienza maturata, il rischio è che ogni operazione tecnica e ogni adempimento burocratico che dovrà essere rifatto, annullando quelli già conclusi e protocollati, porteranno via anche 9 mesi ciascuno. Basta fare una moltiplicazione, dicono i sindaci, per capire che riavvolgere il nastro potrebbe provocare uno slittamento anche di anni, per lo meno 5, per vedere finalmente avviare i lavori.

Tutti i perché dei sindaci che attendono risposte dal governo

Perché

il CIPE ha respinto la richiesta di accesso agli atti avanzata dai comuni di Catania, Ragusa, Carlentini, Chiaramonte Gulfi, Francofonte, Lentini, Licodia Eubea, Vizzini, costringendoli ad uno scontro giudiziario innanzi al TAR del Lazio

Perché

vietare alle comunità locali il diritto di conoscere le ragioni delle scelte del CIPE?

Perché

vietare ai cittadini del sud-est siciliano il diritto di conoscere in dettaglio le "criticità" di una procedura di project-financing che, condivisa anche dai Ministri Toninelli e Lezzi, almeno fino al 20 dicembre u.s., era ormai alla sua conclusione? Considerando le decine di pareri favorevoli emessi da tutti i soggetti competenti, tra cui la Corte dei Conti nel luglio 2016, e con la concreta possibilità di avvio dei lavori?

Perché

la procedura di approvazione del progetto definitivo innanzi al CIPE, che per legge avrebbe dovuto concludersi in tempi certi e ristretti, ha registrato un notevolissimo ritardo? Siamo ovviamente felici della possibilità che la Ragusa-Catania sia realizzata integralmente con capitali pubblici.

Se così è, però, nell'interesse dei nostri cittadini chiediamo al governo:

Esiste

oggi un atto ministeriale o di governo che fissa il cronoprogramma di realizzazione dell'opera? Se non esiste, quando verrà adottato?

Esiste

oggi un atto ministeriale o di governo che stanzia i fondi pubblici aggiuntivi necessari per la realizzazione dell'opera? Se non esiste, è possibile sapere quando verrà adottato?

Giornale di Sicilia

Le spine della maggioranza

Duello di Salvini con Di Battista E sulla sicurezza è prova di forza

Al Senato il voto di fiducia sul decreto bis: ma 6 «sì» dei Cinque Stelle sono in bilico

Serenella Mattera

MILANO MARITTIMA

Tutto ancora può succedere. In quarantotto ore, un pericoloso crocevia di voti al Senato sul decreto sicurezza bis e sulla Tav, rischia di aprire una inedita crisi ferragostana. L'attenzione è tanta, anche se nella maggioranza scommettono che alla fine filerà tutto liscio. Il decreto salvianiano, con un'accelerazione, dovrebbe essere votato con la fiducia questa sera e passare, anche grazie ad assenze come quella dei senatori vicini a Toti. Ma Matteo Salvini non si fida della capacità di tenuta del gruppo pentastellato: una pattuglia di dissidenti M5s - sei, secondo gli ultimi calcoli - rischia se non di affossare il testo, di far mancare la maggioranza assoluta. E a quel punto potrebbe aprirsi un problema politico. «Vedremo, la giornata sarà lunga, io sarò in Senato per il voto», dice Matteo Salvini ostentando sorrisi, all'ultimo giorno di vacanza a Milano Marittima. Giornata in spiaggia con i figli, pranzo con amici e colleghi tra cui i ministri Fontana e Bussetti, serata in piazza a Colico, nel Lecchese. Il vicepremier ignora le critiche per la sua performance alla consolle del Papeete beach («Porti rispetto per l'inno di Mameli», attacca Nicola Zingaretti) e anche per lo scontro con un cronista di Report sul caso Savoini. Non abbassa i toni. E moltiplica gli avvertimenti al M5s. Tanto che ingaggia un nuovo duello con Alessandro Di Battista: «Stasera potrei mandarlo a cagare», dice greve. E il pentastellato risponde per le rime: «Non me ne frega nulla che si sia inginocchiato davanti ad una cubista, mi indigna che si sia inginocchiato davanti al potere dei Benetton e alle Coop, anche quelle rosse», infilza. Poi a tarda sera Salvini, alla festa della Lega di Colico, manda altri messaggi personali a distanza: «Di Battista, Di Maio, Grillo, Toninelli: o tutti fanno il loro lavoro o la pazienza finisce».

Temi spinosi per il M5S

A Luigi Di Maio, il vicepremier leghista ha chiesto di dare il via libera a temi per il M5s tossici come trivellazioni, sanatoria per l'Ilva, Gronda, termovalorizzatori. E Autonomia. Altrimenti, ha scandito, sarà crisi. Di Maio si mostra in video, in t-shirt, ma parla di altro, di norme sul lavoro. Non replica, per non dare sponde alla campagna agostana di Salvini a caccia di voti nel centro-sud, che dal 7 all'11 agosto toccherà Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Il pentastellati non vogliono dare all'alleato pretesti per rompere: il ministro Bonafede media sulla giustizia. Ma il problema, spiega un leghista, è che Di Maio rischia di non tenere i suoi gruppi parlamentari. La maggioranza sulla carta conta 167 senatori (difficile però che Umberto Bossi riesca ad esserci). Se il decreto sicurezza bis fosse bocciato - ipotesi assai remota - si aprirebbe la crisi. Ma se, nel voto di fiducia, l'asticella si fermasse sotto la maggioranza assoluta di 161, potrebbe essere anche Salvini, oltre alle opposizioni, a porre il tema politico di una maggioranza che non c'è.

Sei voti in bilico

A serata in casa leghista trapela ottimismo. Secondo i calcoli, sarebbero quindi sei i Cinque stelle pronti a non votare la fiducia. Ma i Cinque stelle hanno rassicurato la Lega: quel numero può solo ridursi, non aumentare. Oltre a Elena Fattori, che potrebbe votare No, gli altri potrebbero uscire dall'Aula: si citano Virginia La Mura, Lello Ciampolillo, Matteo Mantero, Alberto Airola, Pietro Lorefice, Mattia Crucioli. In più, ad aiutare dovrebbe arrivare l'uscita dall'Aula di cinque o sei senatori «totiani» ma potrebbe esserci anche alcune assenze «amiche», per abbassare il quorum, ad esempio tra le fila FdI. Ancora quarantotto ore assai delicate. Ranghi serrati: tutti convocati. Matteo Renzi, per dire, torna dagli Usa per essere presente in Aula. Perché oltre al dl sicurezza, domani si voteranno le mozioni sulla Tav e allora emergerà con chiarezza la spaccatura giallo-verde. La Lega voterà contro la mozione No Tav del M5s ma dovrebbe dire sì a quelle pro-Tav di Pd, FI e Bonino. I leghisti scioglieranno la riserva però solo dopo aver riletto i testi, per verificare che non nascondano tranelli.

Cosa prevede il decreto

Il decreto legge sicurezza bis si compone di 18 articoli: i primi cinque sul soccorso in mare, gli altri modificano il codice penale e in particolare la gestione dell'ordine pubblico durante le manifestazioni di protesta e sportive. Il ministro dell'Interno «può limitare o vietare l'ingresso il transito o la sosta di navi nel mare territoriale» per motivi di sicurezza, quando si pensa che sia stato violato il testo unico sull'immigrazione e sia stato compiuto il reato di «favoreggiamento dell'immigrazione clandestina». Previste maxi-multe a Ong: la sanzione va da 150 mila euro fino a un milione per il comandante della nave «in caso di violazione del divieto di ingresso, transito o sosta in acque territoriali italiane». Come sanzione aggiuntiva è previsto anche il sequestro della nave. Stanziati fondi per 500 mila euro per il 2019, un milione di euro per il 2020 e un milione e mezzo per il 2021 per il contrasto al reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e per operazioni di polizia sotto copertura. Il ministero della Giustizia è autorizzato ad assumere, per il biennio 2019-2020, con contratto di lavoro a tempo determinato di durata annuale, un contingente massimo di ottocento unità di personale amministrativo non dirigenziale» e a stanziare «3.518.433 euro per il 2019 e 24.629.026 euro per il 2020».

La Sicilia

Decreto sicurezza bis, il governo sul filo

Numeri risicati. Il provvedimento dovrebbe passare stasera al Senato con la fiducia, malgrado i dissidenti del M5S: decisive le assenze di "totiani" e di un gruppo di Fdi per abbassare il quorum. E domani c'è la Tav

Salvini ostenta tranquillità («Sarò in Aula») e torna ad attaccare Di Battista

SERENELLA MATTERA

MILANO MARITTIMA. Tutto ancora può succedere. In quarantotto ore, un pericoloso crocevia di voti al Senato sul decreto sicurezza bis e sulla Tav, rischia di aprire una inedita crisi ferragostana. L'attenzione è tanta, anche se nella maggioranza scommettono che alla fine filerà tutto liscio. Il decreto salvianiano, con un'accelerazione, dovrebbe essere votato con la fiducia stasera e passare, anche grazie ad assenze come quella dei senatori vicini a Toti. Ma Matteo Salvini non si fida della capacità di tenuta del gruppo pentastellato: una pattuglia di dissidenti M5S - sei, secondo gli ultimi calcoli - rischia se non di affossare il testo, di far mancare la maggioranza assoluta. E a quel punto potrebbe aprirsi un problema politico.

«Vedremo, la giornata sarà lunga, io sarò in Senato per il voto», dice Matteo Salvini ostentando sorrisi, all'ultimo giorno di vacanza a Milano Marittima.

Il vicepremier ignora le critiche per la sua performance alla consolle del Papeete beach («Porti rispetto per l'inno di Mameli», attacca Nicola Zingaretti) e anche per lo scontro con un cronista di Report sul caso Savoini. Non abbassa i toni. E moltiplica gli avvertimenti al M5S. Tanto che ingaggia un nuovo duello con Alessandro Di Battista: «Stasera potrei mandarlo a cagare», dice greve. E il pentastellato risponde per le rime: «Non me ne frega nulla che si sia inginocchiato davanti a una cubista, mi indigna che si sia inginocchiato davanti al potere dei Benetton e alle Coop, anche quelle rosse», infilza.

A Luigi Di Maio, il vicepremier leghista ha chiesto di dare il via libera a temi per il M5S "tossici" come trivellazioni, sanatoria per l'Ilva, Gronda, termovalorizzatori. E Autonomia. Altrimenti. ha scandito. sarà crisi. Di Maio parla di lavoro e non dà sponde alla campagna agostana di Salvini a caccia di voti nel centro-sud, che da mercoledì a domenica toccherà Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia.

Il pentastellati non vogliono dare all'alleato pretesti per rompere. Ma il problema, spiega un leghista, è che Di Maio rischia di non tenere i suoi gruppi parlamentari. La maggioranza sulla carta conta 167 senatori (difficile però che Umberto Bossi riesca ad esserci). Se il decreto sicurezza bis fosse bocciato - ipotesi assai remota - si aprirebbe la crisi. Ma se, nel voto di fiducia, l'asticella si fermasse sotto la maggioranza assoluta di 161, potrebbe essere anche Salvini, oltre alle opposizioni, a porre il tema politico di una maggioranza che non c'è.

A serata in casa leghista trapela ottimismo. Secondo i calcoli, sarebbero sei i grillini pronti a non votare la fiducia. Ma il M5S ha rassicurato la Lega: quel numero può solo ridursi, non aumentare. Oltre a Elena Fattori, che potrebbe votare No, gli altri potrebbero uscire dall'Aula. In più, ad aiutare dovrebbero uscire 5 o 6 senatori "totiani" ma potrebbero esserci anche alcune assenze "amiche", per abbassare il quorum, ad esempio tra le fila FdI.

Ancora quarantotto ore assai delicate. Ranghi serrati: tutti convocati. Matteo Renzi, per dire, torna dagli Usa per essere presente in Aula. Perché oltre al dl sicurezza, domani si voteranno le mozioni sulla Tav e allora emergerà con chiarezza la spaccatura giallo-verde. La Lega voterà contro la mozione No Tav del M5s ma dovrebbe dire sì a quelle pro-Tav di Pd, FI e Bonino. I leghisti scioglieranno la riserva però solo dopo aver riletto i testi, per verificare che non nascondano tranelli.